Z
232
H39S71

SORBELLI

UN'EDIZIONE BOLOGNESE POCO NOTA
DI ENRICO DI HARLEM

Digitized by Google

THE LIBRARY
OF
THE UNIVERSITY
OF CALIFORNIA
LOS ANGELES

Digitized by Google

Miso Q 50

Offre con molta stima l'a. Q

ALBANO SORBELLI

Un'edizione bolognese poco nota di Enrico di Harlem

BOLOGNA
REGIA TIPOGRAFIA
1906

Digitized by Google

THE LIBRARY
OF
THE UNIVERSITY
OF CALIFORNIA
LOS ANGELES

Digitized by Google

Miso Q 50

Offre con molta stima l'a. Q

ALBANO SORBELLI

Un'edizione bolognese poco nota di Enrico di Harlem

BOLOGNA
REGIA TIPOGRAFIA
1906

Digitized by Google

Digitized by Google

ALBANO SORBELLI

Un'edizione bolognese poco nota di Enrico di Harlem

BOLOGNA
REGIA TIPOGRAFIA
1906

Digitized by Google

Digitized by Google

UN' EDIZIONE BOLOGNESE POCO NOTA DI ENRICO DI HARLEM

Z
232
H 31571

Enrico di Harlem (1) appartiene a quella innumerevole serie di tipografi che, partendo dalla Germania, dall' Austria, dall' Olanda, dalla Svizzera, dalla Moravia, dalla Francia e sopratutto dalle città di Spira, di Colonia, di Strasburgo, di Magonza, invasero tutta l' Italia nella seconda metà del secolo XV e specialmente dal '69 in poi (2). Per limitarci a Bologna, ricorderemo i nomi di Henricus Dalen de Colonia, di Johannes de Noerdlingen, di Johannes Walbeck, detti anche Johannes et Henricus Almanici, di Petrus de Heydelberga, di Johannes Schriber de Annunciata de Augusta e di qualchedun altro.

Enrico di Harlem, olandese, venne in Italia con suo padre Nicolò, che troviamo a Padova nel 1476, e si ritiene appartenesse alla nota famiglia dei Coster. Secondo il Fumagalli (3), il Cittadella (4) ed altri, l' Harlem stampò libri primieramente in Ferrara negli anni 1476 e 1477, come risulta da parecchi documenti; nessuna però di tali edizioni ci rimane e devono passare parecchi anni prima che sia dato di trovare un libro firmato da Enrico quale impressore. La prima edizione dell' Harlem sarebbe quella di Bologna del 20 giugno 1482, riproducente l'*Anatomia* del Mondino: è fatta insieme al Noerdlingen e al Walbeeck. Tali soci pubblicarono in quel medesimo anno

(1) Detto più spesso Haerlem, forma che s'incontra assai sovente nelle sue stampe.

(2) Cfr. Van der Meersch, *Ricerche sulla vita e sulle opere dei tipografi belgi e olandesi, stabiliti all'estero ecc.*, t. I, Gand, 1856. — Mazzi Demetrio, *I tipografi tedeschi in Italia durante il secolo XV*, in *Festschrift der Stadt Mainz zum 500 jährigen Geburstage von Joh. Gutemberg*, 1900. — Fumagalli G., *Dictionnaire géographique d'Italie*. Firenze, Olschki, 1905 *passim*, che cita parecchie altre opere oltre quelle da noi ricordate.

(3) Op. cit., pag. 126.

(4) Cittadella L. N., *La stampa in Ferrara*. Torino, 1873. — Id. *Notizie relative a Ferrara*. Ferrara, 1864.

18.1283

Digitized by Google

in Bologna parecchie opere; ma nell'aprile del 1483 li troviamo in Venezia dove stampano il *Doctrinale* di Alessandro Gallo. Nel 1484, secondo il Proctor (1), l'Harlem torna a Bologna dove stampa i *Miracoli della Vergine Maria*. Nel 1485 pubblica, ora da solo ora in compagnia col Noerdlingen, parecchie altre opere e vi continua a stampare, insieme però ai soci, altri libri fino al 1488. Nel 1489 (quasi certamente quest'anno, quantunque il libro porti 15 gennaio 1488, quando si ricordi che in Siena l'anno comincia *ab incarnatione*) l'Harlem pubblica insieme al Noerdlingen e al Walbeeck altre due opere e continua poi da solo, col 1490, insino al febbraio o al marzo del 1496 (fatta eccezione per due edizioni pubblicate in Lucca, nel 1491, insieme ad Enrico di Colonia), intorno al qual tempo venne a morte. Sappiamo infatti che con istrumento del 9 aprile di quell'anno, Margherita d'Andrea d'Harlem, moglie del detto maestro Enrico, costituiva suo procuratore *ad negotia* e *ad exigendum, recipiendum omnes et singulos libros, pecunias, denarios et aliarum quarumcumque rerum quantitates dicto olim magistro Henrigo quondam eius viro quibuscunque causis debitas,* maestro Enrico di Armanno da Colonia stampatore e socio del defunto (2).

*

È stato affermato dall'Hain (3), poi dal Proctor (4) e in fine, dietro a questi, dal Fumagalli (5), che il primo tipografo di Siena fu l'Harlem, il quale nel gennaio del 1483, così lo stampatore (ma nel 1484, per la ragione sopra ricordata) avrebbe pubblicato in quella città l'opera, di Angelus de Ubaldis, *Repetitio optima super C. si diligenti, De praescriptionibus*, che termina: *Impressum Senis per Magistrum Henricum de Harlem sub anno a nativitate Domini MCCCCLXXXIII, die vero Martis octava mensis Ianuarii,* in-fol. Il Borghesi, nell'opera manoscritta ricordata dal Banchi (6), ritiene che l'Hain, sempre diligentissimo, abbia qui commesso un errore; ma noi pensiamo che si tratti di uno svarione tipografico commesso dallo stampatore, il quale avrebbe omesso un' X, cosicchè in luogo di MCCCCLXXXIII avremmo MCCCCLXXXXIII, sotto il quale ultimo anno molti altri libri l'Harlem ebbe a stampare in Siena. Siamo indotti a questa conclusione dal fatto che nel 1483 l'Harlem era a Venezia

(1) Vol. I, pag. 242 e 298.

(2) Nell'Archivio notarile di Siena, tra i rogiti di ser Domenico di Jacomo di Mariano. — Cfr.: L. Banchi, *Gli annali inediti della tipografia sanese compilati dal conte Scipione Bichi Borghesi*, in *Il Bibliofilo*, anno III, n. 10-11, pag. 163.

(3) Al n. 15903. È da notarsi tuttavia che l'Hain non vide l'edizione da lui ricordata.

(4) Vol. III, p. 11 e 27.

(5) Op. cit., pag. 394.

(6) Op. cit., *Bibliofilo*, anno II, pag. 116.

Digitized by Google

e l'anno dopo in Bologna: non ci sapremmo spiegare davvero come egli andasse a Siena per restarvi così poco e per stamparvi un solo libro. Ricordiamo che tali errori di data, derivanti dall'ommissione di un'X, sono molto frequenti e la storia della tipografia bolognese ricorda due casi celebri: il *Repertorium* di Pietro da Monte, stampato da Andrea Portilia, che ha MCCCCLXV in luogo di MCCCCLXXV (1), e la *Cosmografia* di Tolomeo, edita da Domenico De Lapi che porta MCCCCLXII in luogo di MCCCCLXXII, se non MCCCCLXXXII (2).

Ma la prova maggiore di quanto abbiamo affermato si trova in una petizione che tre cittadini senesi, Lorenzo Cannucciari, Iacomo del Germonia e Luca di Nicolò d'Antonio di Neri dirigono ai Priori e al Governatore del Comune nel maggio del 1484 per invocare alcuni privilegi a vantaggio dell'arte e mestiere loro della stampa, dalla quale risulta che prima d'allora non vi furono in Siena veri e propri stampatori. Il documento ha tanta importanza che val la pena di riprodurne una parte:

« ..... Desiderando essi vostri servidori exercitarsi circa l'arte et misterio (*sic*) loro; et considerato che allo studio della città vostra era molto commodo havere copia di libri assai; et ancora attenta la utilità publica et etiamdio la privata per rispecto de li denari che andavano fuore d'essa città vostra, e quali mediante essa opera rimarranno, et non sarà bisogno più andare altrui per libri, imperò che essi vostri servidori havendo ogni cosa ponderato et considerato, non con poca spesa hanno condocto nella città vostra essa impressione, et già hanno cominciato a lavorare con grande perfectione; et etiamdio considerato le Vostre M. S. essere solite non solamente a li vostri cittadini, ma alli forestieri che venghano di nuovo ad exercitare alcuna arte nella città vostra, dare provisione et concedare privilegio; freti ne le V. M. S. ricorgano a quelle, lo' piaccia per li loro opportuni Consigli deliberare et riformare si et in tal modo, che a essi vostri servidori et lor compagni sia et esser s'intenda concesso privilegio et exentione di mettare carte per lo exercitio loro, non potendo mettare altra carta che per loro logro et torculi, et carta per esso exercitio messa senza alcuna solutione di cabella da farsi; et che a essi compagni sia lecito cavare libri impressi, appartenenti al loro exercitio, con la detta franchigia, et quelli portare dove sarà di bisogno. Et questo facendo, benchè giusto sia, se reputeranno a gratia singularissima da le V. M. S., pregando Iddio che hora et sempre vi feliciti et conservi come voi desiderate » (3).

---

(1) E. Orioli, *Contributo alla storia della stampa in Bologna*, in *Atti e Memorie della R. Dep. di St. patria per le prov. di Romagna*, anno 1899, p. 162, sgg.

(2) B. Gamba, *Osservazioni sulla Edizione della Geografia di Tolomeo, fatta in Bologna colla data del 1462*. Bassano, 1796.

(3) Nell'Archivio di Stato di Siena. Cfr. Banchi, Op. cit., *Bibliofilo*, anno II, pag. 116.

Digitized by Google

Se dunque i tre cittadini (che poi si unirono a Enrico di Colonia) introdussero essi la stampa in Siena, si deve escludere che prima di loro vi stampasse pubblicamente l' Harlem.

*

Le edizioni bolognesi di Enrico di Harlem sono, secondo l' Hain, sedici (comprese tanto quelle che stampò da sè, quanto le altre impresse in compagnia coi suoi soci), dal *Mondino* del 1482 al *Regnierius*, « Casus longi sexti et decretalium » dell' agosto 1488. Il Copinger aggiunse altre due edizioni: *I Miracoli della gloriosa vergine Maria* del 1485 (in-4°, ll. 34) e Bonaventura, *Meditatione (Devote) sopra la passione del Nostro Signore*, pure del 1485. Il Copinger tuttavia non ebbe sott' occhio nè l' una nè l' altra di queste due edizioni: l' indicazione della prima trasse dal Catalogo Manzoni n. 3564, opera assai recente e saggiamente redatta; per la seconda invece dovette riferirsi al Panzer (1), il quale neppure vide il libro, la cui esistenza anzi mette in dubbio, riferendosene al catalogo d' un commerciante, Pietro Antonio Crevenna (2).

Date queste condizioni e l' incertezza di tutti i bibliografi, ha un particolare interesse l' acquisto recentemente fatto da me per la Biblioteca Comunale di Bologna alla vendita Gozzadini (3). Il Catalogo della vendita dava all' incunabulo il titolo vago di *Incunable bolonais*; ma dall' esame accurato che potei fare, per cortesia del cav. Rambaldi, conobbi la rarissima e ricercatissima edizione bolognese dell' Harlem della quale voglio qui dare una larga e minuziosa descrizione.

Il libro comincia:

c 1. - Incominciano le deuote meditatione sopra la passione del nostro signore cauate 7 fondate originalmente sopra mesere Bonauentura | cardinale de lordine minore sopra Nicholao de lyra. etiamdio sopra | altri doctori 7 predicatori approbati.

Poi continua:

(a) PPROPINQUANDO IL TERMI|no nel quale la diuina puidetia ab eterno haueua consti-|tuito de puedere ala humana generatione p il mezo de la | cruda 7 horribile passione 7 morte del suo vnigenito fiolo per no-|stro amore nel ventricello de lamorosa vergine incarnato. El sab-|bato delle palme essendo ritornato il dolcissimo Jhesu in Betha-|nia la quale e apresso

(1) *Annales Typographici*, vol. I, pag. 216, n. 90.

(2) *Catalogue raisonné de la collection de livres de M. Pierre Antoine Crevenna négociant à Amsterdam.* MDCCLXXVI (senz'altra nota), volumi 6, in-4°.

(3) Cfr. *Archiginnasio*, anno I, n. 2, pag. 106-107.

Digitized by Google

Jherusale3 doe milia . fu inuitato a cena da Si|mone leproso . lo quale el signore haueua curato della lepra . ma ancho|ra riteneua il nome de leproxo . Era questo Simone cusino de Mar-|tha e de Magdalena . venuta hora de cena staua Magdalena secon-|do il suo costumo prostrata ī terra alli piedi del dolze 7 caro maestro | suo . Et risguardado messere Jhesu che la madre non era li disse alla | Magdalena . va e chiama la dulcissima madre mia etc.

E finisce:

c. 31, l. 20. - Et facta che fu la spolia de | lo inferno quella anima benedetta circōdata de innumerabile multitu-|dine de angeli ritorno al sanctissimo corpo nel sepulchro.

Seguono i versi:

Se alchuna pieta lector ti moui
Di meditar la morte de colui
Chi rege tutto luniuerso 7 moue
Contempla quiui 7 vederai sel fui
Un gran delicto el manducare dil legno
Che fece li primi parenti ambe dui
Non per mangiar . ma trapassando il segno
Et vederai che mai nesuna fui
Pena magiore che trapassasse il legno
Ne prima ne poi che li chauassi il legno.

Impsso in bologna p Henrico de haerlem . Anno Dni . Mcccclxxxv.

In-4°, di cc. 31 n. n., caratt. got., a una sola colonna, ll. 34 per pag., senza registro nè richiami, di 5 quaderni segnati *a-e*: il primo duerno, il secondo, il terzo, il quarto quaterni, il quinto duerno. Nel nostro esemplare, l'ultima carta, che era bianca, è caduta. A c. 1 è lasciato lo spazio per miniarvi la lettera iniziale, di cui è data l'indicazione; e tal sistema è seguito via via più innanzi al principio di ogni Meditazione. La filigrana rappresenta un cerchio che racchiude un martello.

Il libro è in buono stato di conservazione, con la c. 7 un po' rappezzata, con qualche rara macchiolina d'acqua, coi margini un po' troppo ritagliati. Ha un'elegante rilegatura del sec. XVI con piatti di legno, fermagli e dorso coperto di pelle a impressioni. Nel verso della coperta anteriore è l'interessante « Ex libris » del conte Giovanni Gozzadini. Una carta appiccicata alla parte interna del piatto posteriore porta scritto, di carattere della metà del sec. XIX: « Stampa in Bologna contemporanea alla fabbrica del Convento di S. Vincenzo di Ronzano. »

Digitized by Google

Chiudiamo questi brevi cenni col dare l'elenco delle Meditazioni comprese nel nostro volumetto:

c. 2 v. - Meditatione de la reuersione *(sic)* del nostro signore Jhesu in Jheru-|sale$_3$ dapoi el di delle palme.

c. 4 v. - Del sermone chi fece Jesu a li discipuli dapoi la cena.

c. 7 v. - Meditatione como messer iesu fu preso. et Della passion chel porto | insino a hora de prima.

c. 11 v. - Meditatione come il nostro signore fu presentato a Pilato. 7 dela | passione che porto insino a terza.

c. 15 v. - Meditatoe de la ostensi oe *(sic)* del nro signore ihesu incoronato e de la | sentetia data p pilato. e de la passioe che porto da terza a sexta.

c. 17 r. - Meditatioe como el nostro signore ihesu porto la croce. 7 come fu | condutto al mote caluario per essere crucifixo. 7 de quelle cosse che ac|cadeteno nella via.

c. 18 v. - Meditatione dela acerba crucifixione del nostro signore Jhesu fa|cta nel monte caluarie.

c. 19 v. - Meditatione come la croce fu leuata i alto 7 dele sette fiamme de | amore che vssirno dalla fornace dello amoroso iesu stando in croce.

c. 20 v. - Meditatione del pianto dela vergine Maria 7 del dilecto disci-|pulo insieme con le altre Marie 7 della terza fiama vscita dalla ardē|te fornace dello amoroso ihesu.

c. 23 r. - Meditatione de la obscuratoe del sole circa hora de nona. e de la | quarta fiama procedente del core de lo amoroso ihesu.

c. 25 v. - Meditatoe della quita 7 della sexta fiama vscita dalla fornace d'l|lo amoroso Jhesu cioe Sitio 7 Consumatu est.

c. 26 r. - Meditatoe dela expiratoe del nostro signore Jesu e dele cose che | accadetteno ne lhora della sua morte

c. 27 r. - Meditatioe de quelle cose che acadeteno dopo la morte del nostro | signor 7 d'l piato d la mitissima madre isieme con le altre marie

c. 30 v. - Meditatoe come li discipuli retornarno alla madre de Jesu

c. 31 r. - Meditatioe como li iudei poseno li custodi al sepulchro 7 como la | anima tua discesse al limbo. e libero il populo suo.

Digitized by Google

Digitized by Google

UNIVERSITY OF CALIFORNIA LIBRARY
Los Angeles

This book is DUE on the last date stamped below.

Form L9–Series 4939

Digitized by Google

UC SOUTHERN REGIONAL LIBRARY FACILITY
AA 000 132 910 1

PLEASE DO NOT REMOVE
THIS BOOK CARD

THE LIBRARY OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA LOS ANGELES

University Research Library

IBM L3020 2

Z 232 H39S71

CALL NUMBER

SER VOL PT COP

SORBELLI/UN EDIZIONE

AUTHOR

Digitized by Google

Digitized by Google

UNIVERSITY OF CALIFORNIA LIBRARY
Los Angeles

This book is DUE on the last date stamped below.

Form L9–Series 4939

Digitized by Google

UC SOUTHERN REGIONAL LIBRARY FACILITY
AA 000 132 910 1

PLEASE DO NOT REMOVE
THIS BOOK CARD

THE LIBRARY OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA LOS ANGELES

University Research Library

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39 40 41 42 43 44 45 46 47 48 49 50 51 52 53 54 55
IBM L3062

CALL NUMBER
Z 232 H39S71
SER VOL PT COP
SORBELLI/UN EDIZIONE
AUTHOR

Digitized by Google

Digitized by Google